

Riconoscimento assegnato al professor Lavezzo dell'equipe di Crisanti
In corso un approfondimento sugli anticorpi sviluppati dai malati

Premio dell'Accademia dei Lincei al primo studio sui contagi a Vo'

LA SCIENZA

L'Accademia dei Lincei plaude al "modello Vo'". È stato premiato con il prestigioso riconoscimento Antonio Feltrinelli il professor Enrico Lavezzo, del Dipartimento di Medicina molecolare dell'Università di Padova, tra gli autori dello studio di Vo', condotto dai ricercatori dell'ateneo, guidati dal professor Andrea Crisanti. Lo studio, pubblicato su Nature, ha dimostrato, tra le altre cose, che anche i positivi asintomatici possono trasmettere il virus. Un'informazione che ormai è patrimonio comune, ma che venne (tristemente) salutata come una vera rivoluzione nel marzo del 2020, quando il Covid fece per la prima volta capolino nelle nostre vite.

Si legge, tra le motivazioni, che il professor Lavezzo ha sviluppato una linea di ricerca originale basata sull'impiego delle tecnologie volte alla caratterizzazione di strutture tridimensionali non canoniche degli acidi nucleici di virus patogeni: «La caratura scientifica è alta e comprende uno studio globale sulla popolazione del paese di Vo', dove l'infezione da Coronavirus è



Il professor Enrico Lavezzo

**Il docente padovano
ha sviluppato una linea
di ricerca originale
sui virus patogeni**

iniziata per poi estendersi su tutto il territorio italiano. Da questi dati è possibile identificare gli effetti delle misure di contenimento e il sequenziamento dei genomi virali per meglio comprendere la dinamica e l'origine dell'infezione. Da queste e altre osservazioni volte a capire quale sia la capacità di individui asintomatici di diffondere l'infezione virale è stato possibile definire le prime fasi del contagio e la sua origine, informazioni utili per impostare le misure di contenimento nel caso di una nuova emergenza».

Il professor Lavezzo sta lavorando ora a un altro studio sui dati raccolti dalla popolazione di Vo', che riguarda il comportamento degli anticorpi nelle persone che hanno contratto il virus, che sarà a breve pubblicato su una prestigiosa rivista scientifica.

Eppure lo studio di Vo' non è esente dalle polemiche. Martedì, nell'ambito della Commissione d'inchiesta sul Covid, la direttrice dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie Antonia Ricci, infatti, ha ribadito il fatto che i dati relativi ai sequenziamenti risalenti ai primissimi esami sulla popolazione di Vo' siano stati messi a disposizione della comunità scientifica, dal professor Crisanti, soltanto a un anno di distanza dalle rilevazioni. «Noi abbiamo visto le sequenze di Vo' ad aprile di quest'anno, quando sono state pubblicate nei database internazionali. Il motivo consiste probabilmente nell'aver preferito le pubblicazioni scientifiche alla condivisione delle informazioni. Quelle sequenze, a inizio pandemia, sarebbero state interessanti, perché avrebbero aiutato la comunità scientifica a lavorare sul virus e sul suo andamento». —

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA